

L'altra impresa

Parola di sindaca!
Stop agli stereotipi e alle discriminazioni



di Gabriella D. Giorgione

Sindaca di Termini Imerese (Pa) e Vicepresidente nazionale di Anci, Maria Terranova (foto) è fortemente impegnata nel suo mandato anche di Delegata nazionale Anci alle Pari opportunità ad eliminare ogni forma di violenza contro donne e bambini, avviare riforme per dare alle donne pari accesso alle risorse economiche e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale, contrastare ogni forma di

discriminazione e stereotipi. «I Comuni - sostiene - hanno un ruolo determinante nelle azioni di contrasto alla violenza maschile sulle donne e nella definizione di nuove linee di finanziamento che rispondano alle esigenze territoriali». Come Delegata Anci, Maria Terranova lavora per dare attuazione al «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento al Corriere il 17 aprile

Premio Sostenibilità, per combattere il greenwashing

Lunedì 17 aprile alle 12 durante un evento in Sala Buzzati e con un inserto speciale di Buone Notizie racconteremo i vincitori del Premio Bilancio di Sostenibilità 2023, realizzato con Next Nuova Economia x Tutti. Qui una riflessione del direttore, Luca Raffaele.



Per superare la logica del mero adempimento che affligge l'intero sistema della rendicontazione non finanziaria, dobbiamo imparare a riconoscere gli

elementi di sostenibilità presenti nei bilanci di un'impresa o di una organizzazione e per evitare di perderci in racconti

formalmente ineccepibili ma deboli dal punto di vista metodologico e di contenuto, la Commissione di Bruxelles ha presentato lo scorso 22 marzo il proprio piano col quale si punta ad eliminare il greenwashing da etichette, comunicazioni e pubblicità. Con il Premio Bilanci di Sostenibilità abbiamo cominciato a evidenziare e a tenere in dovuta considerazione alcune aspetti, punti di forza ma anche percorsi di crescita. La comunicazione, in questo caso, per essere credibile

dovrà evitare di nascondere tutte quelle aree di miglioramento che sono normali da avere e utili da condividere. Non esiste un'impresa a impatto zero. Se lo fosse, sarebbe un'impresa inattiva. Il segreto è quello di condividere le proprie politiche di sviluppo e piani di miglioramento in modo trasparente e incrementale. Semplicità e accessibilità. Le informazioni che sono presenti nei bilanci di aziende ed Ets potranno bilanciare meglio la creatività di una

organizzazione con la concretezza dei clienti che per leggere un documento o un'etichetta non potranno perdere intere giornate nel decifrare un messaggio volutamente complicato. La direttiva evidenzia con forza il fatto di comunicare informazioni maggiormente fruibili, senza la paura di essere emulati da altri soggetti o attaccati dalle associazioni di consumatori (che devono essere considerati dei partner e non degli antagonisti). Evitare racconti one shot. Un'azienda che vuole adottare

un tipo di responsabilità consumeristica ed evitare pratiche scorrette di green e social washing deve continuare a comunicare ai consumatori nel tempo, in modo costante e coinvolgente. Su questo, il modo con cui si fa rete insieme agli stakeholders engagement permetterà non solo di rendicontare ma anche di creare valore condiviso e nuovi contenuti di comunicazione sostenibile.

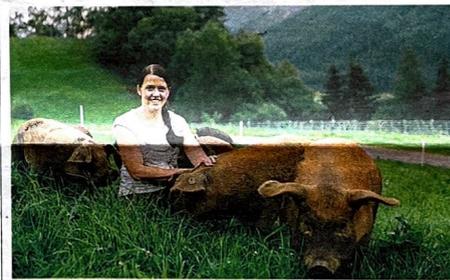
Luca Raffaele
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Trentino - Alto Adige cresce la community di contadini innovatori Il racconto del cambiamento attraverso i social con video e podcast L'idea di Meike Hollnaicher per promuovere l'impegno ecosostenibile

Contadini rivoluzionari. Hanno scelto la terra, ma la coltivano in modo diverso: rispetto dell'ecosistema, agricoltura rigenerativa e solidale. Il futuro ha i volti radiosi e resistenti di Matthäus, Verena, Christoph, Amalia, Daniele e gli altri, i «Farmfluencers» del Trentino - Alto Adige (www.farmfluencers.org). Una community di contadine e contadini che raccontano il cambiamento attraverso i social con video, podcast, storyteller. L'idea della community di «agricoltori ribelli» che fanno tendenza tra Instagram e YouTube è di Meike Hollnaicher, graphic designer arrivata a Bolzano dalla Germania per un master in eco-social design. A Bolzano si è appassionata a questo nuovo mondo di agricoltori alternativi e innovatori. E ha creato una rete per metterli insieme e raccontarli, con l'aiuto di Thomas Schafer, videomaker. Storie motivazionali per ispirare al cambiamento e all'impegno ecosostenibile.



Meike Hollnaicher, graphic designer e ideatrice di Farmfluencers



Verena Angerer in Val di Vizze (Bz) alleva «maiali felici»

La rivoluzione verde dei «Farmfluencers»

di Francesca Visentin

Oscar della creatività

In pochi anni i «Farmfluencers of South Tirol» (questo il nome esatto della community) sono diventati star dei social, i loro progetti innovativi narrati su Instagram e YouTube fanno tendenza, tanto che a fine marzo a Cortina Meike Hollnaicher ha ricevuto il premio «Lagazuoi Winning Ideas Mountain Awards», una sorta di Oscar della creatività ambientale.

Nei mesi di famiglia in alta quota, o in terreni e fattorie acquistati sull'onda della passione, i contadini influencer del Trentino Alto Adige portano avanti piccoli progetti rivoluzionari. Dall'agricoltura solidale a quella rigenerativa, dalla diversificazione delle colture alle verdure fatte crescere in alta quota, agli animali lasciati liberi tra i prati. Verena Angerer in Val di Vizze alleva maiali «felici». «Puntiamo - racconta - al benessere degli animali: niente allevamento intensivo, solo piccoli gruppi di 20 maiali al massimo, che vivono liberi tra i prati, senza stress». Matthäus Kircher a Termeno (Bz) utilizza il metodo acquaponica, facendo crescere l'insalata



Jakob Haller e Lisa Maria Kager con il loro bambino



Il videomaker Thomas Schafer con Meike Hollnaicher



Max Felchter e Clemens Lagedef



Matthäus Kircher che a Termeno (Bz) coltiva con la tecnica acquaponica

(ma anche pomodori, cetrioli e zucchine) nell'acqua collegata a una vasca di pesci persico e trote. Niente fertilizzanti, né pesticidi, né concimi chimici e insalata garantita in tutte le stagioni.

Da startup a quasi duemila piante di insalata prodotte a settimana. «Nella serra di Termeno - spiega Kircher - l'insalata cresce in vasche d'acqua, piante e pesci si sostengono in modo circolare. Gli scarti metabolici dei pesci passano attraverso un biofiltro che li trasforma in nitrati, poi arrivano nelle vasche delle piante. L'acqua nutre l'insalata e torna, pulita, nella vasca di allevamento dei pesci. Risparmio idrico del 90%, riduzione dei consumi, basso impatto ambientale. Un sistema inventato dagli indigeni in Perù, oggi molto utilizzato negli Stati Uniti. Introdurre un cambiamento non è mai facile, ci vuole coraggio».

Rigenerare

Daniele Piscipioello a Lagundo punta sull'agricoltura rigenerativa, che protegge l'ambiente. Come? Seminando solo in superficie, senza sventrare i campi con macchine che scavano in profondità e liberano CO₂ dal suolo nell'atmosfera. Agricoltura rigenerativa e agricoltura solidale, che garantisce un guadagno sicuro ai contadini, creando la fidelizzazione dei clienti. «Vendiamo direttamente. Le persone - spiega Piscipioello - fanno un abbonamento a inizio stagione e ogni settimana ricevono una cassetta dei nostri prodotti». Tra i pionieri dell'agricoltura solidale, Franz Kaimer in Tirolo e Niccolò Thaler a Nas-Sclavetz, l'Altopiano delle mele.

Elsabeth Kessler invece sostiene la «permacultura», per cercare di creare spazi vivibili e territori funzionali per attività e stili di vita ispirati alla natura. «Permacultura significa prendersi cura delle persone, del nostro Pianeta e condividere le risorse in modo equo». Cambiare è possibile, i «Farmfluencers» lo dimostrano. E soprattutto lo raccontano tra podcast, video, post. La loro rivoluzione green ora diventerà anche un film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA